

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

con precedente interpellanza n. 2-00520 del 10 ottobre 2002, a prima firma dell'on. Buemi, a cui il Governo non ha ancora dato risposta, venivano richieste informazioni su quanto ci fosse di vero su una presunta trattativa con i Savoia in vista del loro rientro in Italia;

molto più rapidamente del Governo sono arrivate risposte dai *mass media* (in particolare un articolo comparso sul quotidiano *La Stampa* di sabato 14 dicembre 2002) che confermavano questa trattativa e la richiesta di benefici da parte della famiglia Savoia;

l'oggetto della trattativa, l'ultimo incontro tra le parti sarebbe avvenuto a Ginevra il 18 novembre, sarebbe uno scambio in cui i Savoia si impegnerebbero al ritiro della dichiarazione interpretativa al Protocollo n. 4 alla Convenzione europea sui diritti umani in cambio di alcuni beni di accertata appartenenza ai Savoia che sarebbero restituiti loro dopo il rientro;

ai margini di questa trattativa sarebbero state decise anche le modalità di un incontro tra l'attuale Presidente del Consiglio e la famiglia Savoia al momento del loro rientro in Patria che sembrerebbe essere ritardato, più che da motivi di salute dalla volontà di comprendere meglio le risposte alle loro concrete richieste —:

per quale motivo non si sia ritenuto perlomeno doveroso riferire al Parla-

mento, che ha approvato l'11 luglio 2002, quasi all'unanimità, il disegno di legge che ha consentito il rientro degli eredi maschi Savoia in Italia, l'oggetto di questa eventuale trattativa e le motivazioni politiche che hanno portato alla scelta di « scendere a patti »;

se non si ritenga che un eventuale accordo sulla restituzione di beni ai Savoia sarebbe nettamente in contrasto con quella volontà unanime del Parlamento che ha approvato, in uno spirito di riconciliazione, l'abrogazione solo e soltanto del primo e secondo comma della norma transitoria;

se non si ritenga, infine, che questa trattativa, che nulla ha a che fare con lo spirito di riconciliazione di cui prima facevamo menzione, sia un esplicito riconoscimento da parte del Governo sui « presunti torti » subiti dalla famiglia Savoia ed, insieme, il disconoscimento di quanto avevano deliberato i padri fondatori della nostra Costituzione che non potevano dimenticare le pesanti e personali responsabilità, dell'allora casa regnante, per l'avvento e la permanenza del fascismo e delle leggi razziali nel nostro Paese.

(2-00589) « Buemi, Boselli, Intini, Albertini, Ceremigna, Di Gioia, Grotto, Pappaterra, Villetti, Angioni, Benvenuto, Enzo Bianco, Boato, Boccia, Bulgarelli, Carli, Cento, Cima, Cossa, Armando Cossutta, Damiani, Fanfani, Grillini, Lamorte, Lucà, Lucidi, Maccanico, Mancini, Mantini, Meduri, Merlo, Milioto, Molinari, Morgando, Moroni, Nigra, Potenza, Quartiani, Spini, Vertone, Vigni, Zanella, Zanotti, Zunino ».

Interrogazione a risposta orale:

CANNELLA, CORONELLA, GAMBA, ALBONI e LA RUSSA. — *Al Presidente del*

Consiglio dei ministri, al Ministro per la funzione pubblica. — Per sapere — premesso che:

secondo una inchiesta giornalistica condotta dal settimanale *Panorama*, in edicola il 15 novembre 2002, l'Istat avrebbe accumulato dei gravi ritardi nell'elaborazione dei dati relativi al censimento 2001;

nonostante i dati definitivi fossero attesi entro il 30 novembre 2002, allo stato, denuncia il settimanale, fonti interne all'Istituto ammettono che non dovrebbero essere ufficializzati prima del marzo 2003 o, peggio, entro l'inizio del 2004;

sebbene l'Istat abbia chiamato in causa il Dipartimento della funzione pubblica, sembra che la causa dei ritardi sia rintracciabile nelle difficoltà di coordinamento del consorzio Rti, un raggruppamento d'impresе che ha avuto in appalto la distribuzione e la registrazione dei dati;

inoltre, sempre stando alla ricostruzione della fonte giornalistica, migliaia di questionari sono stati inviati, per una videocodifica di secondo livello, a società estere con sede in *ex* Jugoslavia e in Romania;

tale invio di documenti costituirebbe una violazione della legge n. 675 del 1996, in materia di protezione dei dati personali, che all'articolo 28 prevede la notifica al Garante della *privacy* del trasferimento di dati personali fuori dal territorio nazionale verso un paese non appartenente all'Unione europea —:

se quanto esposto in premessa corrisponda al vero, con particolare riferimento ai ritardi accumulati dall'Istat nella preparazione dei dati del censimento 2001 e alla notizia dell'invio dei dati in *ex* Jugoslavia e Romania. (3-01735)

Interrogazione a risposta in Commissione:

COLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e*

dei trasporti, al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

da fonti giornalistiche e televisive risulta che, una nave cisterna denominata *Mistral*, è stata rimorchiata nel porto di Bari dall'imbarcazione *Camogli 2*;

tale gravissimo episodio, ha tenuto col fiato sospeso tutte le capitanerie di porto del basso Adriatico;

sono stati necessari più di cinque giorni di affannose ricerche per rintracciare la pericolosissima nave fantasma che vagava senza equipaggio a bordo, in balia delle correnti, minacciando gravemente il nostro mare e le nostre coste;

la vicenda di questa pericolosa petroliera abbandonata a se stessa è cominciata lunedì 9 dicembre 2002 da quando le autorità albanesi hanno denunciato la misteriosa scomparsa della nave cisterna che era ormeggiata in un porto a 100 chilometri da Durazzo, in sosta da tre mesi circa, dopo aver trasportato un carico di gasolio;

una ipotesi riguardo lo sciagurato stato di abbandono della nave cisterna *Mistral* potrebbe essere ricondotta alla violenta mareggiata dei giorni scorsi che avrebbe potuto determinare la rottura degli ormeggi, e quindi trascinare la nave al largo dove poi è stata rinvenuta;

un'altra e più raccapricciante ipotesi, è quella che in qualche modo la nave possa essere legata al giro d'affari dei trafficanti di uomini —:

quali provvedimenti e quali iniziative intendano assumere i Ministri interpellati, per evitare che, un disattento monitoraggio delle coste e delle acque territoriali nazionali, unito alla mancanza degli *standard* di sicurezza delle imbarcazioni che transitino nei nostri mari, possano provocare incidenti a carico dell'ecosistema marino, già più volte minacciato;

quali iniziative intendano ancora assumere i Ministri interpellati, per l'ipotesi di cui sopra, relativa al possibile utilizzo

della nave cisterna per il giro d'affari dei trafficanti di uomini. (5-01509)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUMIA e BATTAGLIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero dell'università e ricerca scientifica con nota ministeriale prot. n. 6305 del 31 luglio 2002 ha temporaneamente sospeso l'emanazione dei bandi di concorso delle scuole di specializzazione coperte da borse di studio in tutte le università italiane;

ad oggi il ministero della salute non ha ancora emanato nessun bando di concorso per il corso di formazione specifica in medicina generale, nonostante la definitiva applicazione del titolo IV del decreto legislativo n. 368 del 1999 abbia imposto ai laureati in medicina e chirurgia la necessità del possesso del diploma di formazione specifica in medicina generale per poter esercitare l'attività di medico chirurgo di medicina generale nell'ambito del servizio sanitario nazionale e che l'articolo 25 del decreto legislativo n. 368 del 1999 preveda che il bando di concorso al corso biennale di formazione specifica in medicina generale sia emanato dal ministero della salute entro il 28 febbraio di ogni anno;

con la legge finanziaria del 2002 e con la nuova legge finanziaria del 2003 che il Parlamento si appresta ad approvare sono state congelate ulteriormente le assunzioni nelle pubbliche amministrazioni, includendo tra queste ultime anche le Aziende sanitarie locali ed ospedaliere che potranno coprire solo il 5 per cento del *turn over* del personale sanitario;

è evidente che, nonostante i tanti proclami e contratti sottoscritti in campagna elettorale riguardo alla formazione ed all'offerta di opportunità di lavoro per centinaia di migliaia di giovani italiani, per quel che riguarda i giovani medici, la loro formazione ed il loro futuro collocamento

lavorativo all'interno del servizio sanitario nazionale il programma del Governo non prevede risposte. Ciò determina danno anche per le strutture sanitarie pubbliche, che non potranno usufruire di giovani e qualificate professionalità per sostituire chi va in pensione e quindi in perenne carenza di organico si apprestano a perdere quel confronto con il privato che secondo vari esponenti del centro destra dovevano essere di stimolo per il miglioramento del servizio sanitario nazionale;

allo stato attuale le facoltà di medicina e chirurgia delle università italiane continuano ad illudere migliaia di giovani italiani che intravedono in questo cammino di formazione il proprio futuro —:

quali misure urgenti intenda assumere per garantire il diritto alla formazione specialistica ed un concreto sbocco lavorativo per gli ottantamila giovani medici disoccupati. (4-04890)

VENDOLA, GIORDANO, MASCIA, RUSSO SPENA, DEIANA, TITTI DE SIMONE, PISAPIA, BELLILLO, FOLENA, LUMIA, CALDAROLA, CHIAROMONTE, BULGARELLI, ZANELLA, CIMA, CENTO, BOATO, CEREMIGNA, BUEMI, CRAXI, BINDI, REALACCI e MINNITI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per le pari opportunità, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in contrada Scordovillo di Lamezia Terme sorge una baraccopoli costruita sotto il muro della ferrovia e circondata da una discarica di rifiuti urbani che ne delimitano i contorni;

le baracche di tavole e pezzi di lamiera ondulata che formano il campo dove vivono circa 700 Rom calabresi sono del tutto prive di servizi igienici, acqua corrente e spesso di energia elettrica;

a Scordovillo i bambini giocano con i rifiuti e i topi scorrazzano per le baracche che d'inverno quando piove sia allagano in

continuazione. Nel campo, a causa della sporcizia e dell'assenza di servizi igienici adeguati, sono di casa le malattie dei poveri come il tifo, il rachitismo, la meningite e l'epatite virale — quest'ultima praticamente endemica —, mentre alcuni anni fa si sono registrati nel campo anche alcuni casi di anchilostomiasi, malattia da profondo terzo mondo; una grave forma di parassitosi debellata da decenni anche in Calabria;

il suddetto campo è stato definito da diverse associazioni di volontariato come il peggiore campo esistente in Italia;

in passato si sono verificati episodi gravissimi che hanno visto gli abitanti del campo oggetto di attentati;

numerosi sono stati gli incendi verificatisi nella baraccopoli che per puro caso non hanno provocato stragi di enormi proporzioni;

l'esistenza di Scordovillo è da considerarsi una vera e propria vergogna nazionale;

cancellare la vergogna del campo di Lamezia Terme e dare alle famiglie Rom una casa dignitosa, in siti nell'ambito della città, è un obbligo non più rinviabile per un Paese civile;

cancellare Scordovillo significa fare un passo avanti, insieme ad altre iniziative necessarie per consentire ai Rom di accedere, al pari degli altri cittadini, a redditi di lavoro per una reale integrazione. Significa porre il problema, che pure esiste, dell'illegalità praticata da alcuni di loro nella giusta dimensione, in una città che vede una forte presenza della criminalità organizzata che ha provocato negli ultimi anni decine di morti ammazzati, negozi incendiati e richieste di « pizzo »;

alla risoluzione del problema abitativo va affiancato un programma straordinario di inserimento lavorativo al fine di dare dignità e sussistenza ai Rom di Lamezia Terme;

in passato la sperimentazione di alcune borse lavoro ha dato risultati ecce-

zionali. Là dove le opportunità sono state offerte a donne e giovani Rom, esse sono state ampiamente colte producendo un riscatto delle persone nonché un'ottima qualità delle prestazioni;

la gravità della situazione in cui versano i Rom Lametini esige un impegno straordinario del Governo capace di dare una risposta definitiva alle vergognose condizioni in cui è costretta a vivere la comunità Rom di Lamezia Terme —:

quali iniziative si intendano adottare affinché nel comune di Lamezia Terme, ove è attualmente insediata una commissione prefettizia, si prendano i provvedimenti necessari a rimuovere le condizioni di disagio, strutturale e sanitario, in cui versa il campo nomadi;

se il Ministro dell'interno intenda adottare iniziative a tutela dell'ordine pubblico, volte a prevenire la commissione di reati ai danni degli occupanti il campo nomadi;

se il Ministro del lavoro e delle politiche sociali non ritenga di dover adottare iniziative volte a favorire l'occupazione della popolazione Rom, così da consentire ad essa la possibilità di elevare, con dignità, il proprio tenore di vita. (4-04891)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta immediata:

VIOLANTE, LEONI, SPINI, TURCO, AGOSTINI, BOGI, CALZOLAIO, INNOCENTI, MAGNOLFI, MONTECCHI, NICOLA ROSSI, RUZZANTE, RANIERI, FOLINA e FINOCCHIARO.— *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel corso di lunghissimi cinque giorni, all'aeroporto milanese di Malpensa, si è consumato un grave episodio di apparente, superficiale e routinaria gestione di una vicenda delicatissima, quale quella